Anno II. N. 143

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 17 giugno 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 giugno.

I Diplomatici a Berlino hanno cominciato l'opera loro, da cui l'Europa aspetta la conservazione della pace, con colloqui intimi; domani comincieranno le sedute formali, ognuna delle quali è destinata a dare qualche risultato definitivo. Tanto sui colloqui confidenziali preparatorii, quanto sugli argomenti da discutersi nelle sedute piene del Congresso, fu deciso di serbare il segreto. Però se, durante questo ultimo periodo diplomatico della questione d'Oriente, qualcosa sarà detto dai diari officiosi, lo si dovrà ritenere detto, non a caso, bensì per predisporre l'opinione pubblica agli ultimi risultati. Si manterrà il segreto; ma a poco a poco sarà alzata la tela che sinora coprì il lavoro diplomatico.

Che se alle voci di que' diari pur baderemo in seguito per dedurne semplici, sebbene prebabili conghietture, oggi una sola questione sembra prossima a risolversi, per la prima, dai Congregati di Berlino, cioè l'ammissione dei piccoli Stati; e mentre proclamasi probabile l'ammissione della *Grecia* (patrocinata dall'Inghilterra, dalla Francia e *dall'Italia*), credesi poco probabile l'ammissione della *Serbia* e della Rumenia, e non si fa parola del Montenegro. Ma domani assai facilmente la questione sarà decisa; quindi non ci faremo a registrare le polemiche della stampa estera su codesto argomento. Piuttosto annoteremo la pretensione della Persia di esservi ammessa nella persona del suo ambasciatore a Londra, e come premio per la mantenuta neutralità durante la guerra turco-russa.

Un'altra quistione essenziale sembra che i Congregati di Berlino abbiano a risolvere tra le prime dietro proposta dell'Inghilterra, e si è quella di patrocinare i creditori della Turchia. Per ciò lord Salisbury avrebbe ideato una Commissione internazionale di tutela, sullo stampo di quella ch'esiste per l'Egitto. Quindi ognuno può da sè comprendere, come la Turchia non dovrebbe uscire dal Congresso se non monca delle sue migliori Provincie e ligata come schiava all'arbitrio delle grandi Potenze.

I diari esteri si occupano con predilezione, oltrechè del Congresso, della mobilitazione dell'esercito austriaco, e delle ultime elezioni nel Belgio. Quelli d'Italia recano articoli e commenti circa le elezioni amministrative di Roma oggi avvenute, e nelle quali si teme una dimostrazione clericale. Ma probabilmente il telegrafo ci dirà oggi il risultato di esse, e i Lettori lo troveranno al solito posto; e speriamo che sia tale da onorare la Capitale del Regno.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *Seduta del 15 giugno.*

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori publici, un capitolo del quale relativo alla costruzione delle ferrovie Sicule venne lasciato in sospeso, attesa la questione sollevatasi circa la costruzione delle linee di comunicazione fra Palermo e Catania. — La Commissione del bilancio a tale riguardo propone che si costruisca a conto e spese dello Stato il tronco mancante della linea diretta centrale da Palermo a Catania e il tronco Caldare-Canicati.

Depretis contraddice questa proposta che non risolve la questione, e annunzia un suo emendamento; Salaris e Biancheri danno schiarimenti circa la proposta della Commissione, la quale non credette assumersi la responsabilità della scelta del tracciato fra i due che trovansi in contesa.

Sella ragiona nello stesso senso, dicendo che la scelta del tracciato della linea centrale deve unicamente spettare al ministero; raccomanda che intanto diasi opera alla costruzione della linea da niuno contestata e di agevole esecuzione, cioè la linea della Caldare.

Baccarini, premesse considerazioni e spiegazioni intorno alle due linee che devono congiungere Palermo e Catania, dichiara che il Governo ha dalla Legge l'obbligo di costruire tanto quella di Caldare-Canicatti quanto quella più diretta e centrale di cui ora particolarmente si tratta; dichiara anzi che costruirle ambedue, oltre al dover suo, è pure voto suo, come lo è pure quello di tenere la linea Vallelunga, ma aggiunge che se presentemente non incontrasi difficoltà ed impedimenti per incominciare quella della Caldare, lo stato attuale e gli studi riguardanti l'altra linea non gli permettono assolutamente di fare per essa altrettanto, e quindi finchè, non gli sia indiscutibilmente provato la possibilità e il tornaconto di tale tracciato, non prenderà risoluzione alcuna. Dice infine avere accettato l'articolo della Commissione perchè conforme a quello ch'egli aveva compreso nella legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Minghetti afferma che la maggioranza della Commissione formulò come fece i termini del suo articolo precisamente affinchè il ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicatti e avesse insieme colla corrispondente responsabilità ogni debita facoltà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa asserzioni consimili.

Depretis mantiene la sua proposta intesa a prescrivere la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco di Santa Caterina a Caltanisetta e al tronco Canicatti-Caldare. Questa proposta è respinta dal ministro che ripete le sue dichiarazioni.

Colonna Cesarò propone prendasi atto di esse, e la Camera ne prende atto.

La Camera respinge poscia l'articolo formulato da Depretis, ed approva invece quello della Commissione. Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi la lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta di Firenze.

Morelli relatore svolge un'interrogazione circa le bonifiche in Terra di Lavoro.

Baccarini promette di occuparsi.

Incominciasi la discussione della legge sull'obbligo d'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali magistrali; Gabelli parla contro.

DELLE RIFORME
nell'Amministrazione della giustizia.

Discorso dell'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

(Continuazione e fine).

Se queste riforme larghe e radicati si fossero adottate, si sarebbe, pur migliorando gli stipendi a tutta la magistratura, e formando un razionale organico di tutti i magistrati, ufficiali ed impiegati dell'autorità giudiziaria, si sarebbe ottenuto anche un risparmio che non risulterebbe inferiore a cinque milioni, i quali si potrebbero mettere a disposizione di quella Commissione, della quale l'onorevole Indelli è tanta parte, che studia sulla riforma delle tariffe giudiziarie; e così, con vero e reale sgravio dei cittadini, si potrebbe ottenere che la giustizia non fosse pagata tanto cara fra noi.

La Commissione governativa che è stata istituita per istudiare la riforma della tariffa giudiziaria, ha le sue colonne d'Ercole in un inciso del decreto stesso che l'istituisce, il quale prescrive che non si possano diminuire i redditi che attualmente percepisce l'erario per tasse giudiziarie, per diritti di bollo e registro sugli atti giudiziari. Ebbene, voi toglietele queste colonne d'Ercole, mettete a sua disposizione i cinque milioni che si potrebbero risparmiare dalla riforma completa dell'autorità giudiziaria, e allora la Commissione farà un'opera veramente proficua, un'opera che risponderà veramente a quanto desidera il paese Senonchè in queste mie idee non discordiamo gran fatto fra i membri della Commissione. Si dice: tutto questo va bene, tutto questo forse si farà, si farà in seguito, ma ora è urgente, è necessario di provvedere a questa terza categoria dei Consiglieri delle Corti d'appello.

Questo, si soggiunge, è pur un miglioramento, quantunque parziale; ebbene adottiamolo.

Ma, signori, io credo che questo non sia nemmeno un miglioramento; questi piccoli ritocchi alle leggi esistenti i quali allontanano sempre più l'attuazione di riforme vere, di riforme serie, sono piuttosto un peggioramento della condizione legislativa nella quale ci troviamo; il miglioramento ci sarà, ma pei cittadini no di certo. Anzi io credo che, qualora si abbia proprio l'intenzione di venire ad una riforma larga, vera dell'autorità giudiziaria, questo ritocco che oggi si farebbe, potrebbe essere di grave inciampo nel periodo transitorio, quando si trattasse di mettere a posto gli uffiziali dell'autorità giudiziaria secondo i novelli organici, quando si trattasse di provvedere alla loro posizione durante le aspettative che risulteranno certamente necessarie e non brevi.

Dunque, io non vedo che questo sia un miglioramento nella situazione, vedo piuttosto nel progetto che discutiamo un vero e reale peggioramento.

Si dice: ma finalmente, costa 320,000 lire ciò che si propone pei consiglieri della Corte d'appello.

Costasse anche niente, mi portasse anche un vantaggio sul bilancio, io in coscienza non potrei approvarlo dal momento che esso mi allontana l'ideale della riforma vera, della riforma intera. Io non faccio questione di 320,000 lire, faccio questione di principii e dico: quando noi avremo approvato questo progetto di legge, noi avremo allontanato di molto l'epoca nella quale si verrà ad una vera riforma. L'avremo allontanata di più anche per un'altra circostanza.

I consiglieri delle Corti d'appello godono generalmente di grandi simpatie in quest'Aula, e giustamente, imperochè le meritano.

Ora, quanto si tratta di utilizzare queste simpatie per ottenere una riforma, nella quale indirettamente anche la condizione di quei benemeriti magistrati sia migliorata, queste simpatie diventano un coefficiente utilissimo per ottenere l'adozione della riforma e per far tacere quelle opposizioni tradizionali e locali, che fin quì hanno impedito l'attuazione delle riforme stesse. Ma se noi sfruttiamo oggi queste simpatie, o signori, noi perdiamo quel coefficiente del quale io parlava, e così andiamo a rendere sempre più difficile o almeno sempre più lontana l'attuazione delle riforme giudiziarie generali.

Si dice ancora che il bilancio della giustizia ha dato finora molti vantaggi e molte economie.

Questo è verissimo: ma il bilancio della giustizia non è mica fatto a beneficio degli impiegati; il bilancio della giustizia non rappresenta un reddito di certi ufficiali pubblici; sono per il paese che paga, non già il paese per loro.

Perciò io credo che prima di tutto noi dobbiamo fare l'interesse della generalità dei cittadini e

solo in quanto questo interesse collima con quello dei consiglieri delle Corti d' appello, noi dobbiamo pensare all' interesse di questi

Resterebbe un' altra obbiezione ed è la maggiore che mi vien fatta.

Dicono: ma si tratta di cosa urgente, di provvedimento che è una conseguenza della legge votata nella passata Sessione, in riguardo ai pretori ed ai giudici dei tribunali, con la quale si sopprimevano egualmente le terze categorie.

In verità, o signori, io ho votato allora di gran cuore quella legge; perchè era una necessità, ed una urgente necessità di provvedere al pane di quei magistrati, che erano pagati con 1800 e con 2000 lire! Schiettamente francamente, quando si tratta di magistrati che hanno 5 e 6000 lire, io non vedo la stessa urgenza, e non trovo che si debba proprio votare questo provvedimento speciale urgentissimo, solamente per essi; mentre che fra un semestre o due, tutto al più, potrebbero pur essi godere, ed anche più largamente, i benefici effetti della legge di riforma generale dell' ordinamento giudiziario e della circoscrizione giudiziaria.

Perciò io, o signori, e la minoranza della Commissione, non abbiamo potuto accettare l' ordine del giorno della maggioranza; il quale mentre ci dà la lusinga che a queste riforme sarà pensato, ci lascia intravedere che le riforme stesse non saranno mai introdotte.

Si dice in fatti che ci sono delle gravi difficoltà difficoltà regionali; difficoltà locali; difficoltà tradizionali, le quali ritardano sempre questa specie di progetti quando vengono avanti al Parlamento.

Ebbene, signori, dobbiamo avere il corraggio di dire, se le riforme siamo capaci di farle, o se non siamo capaci di farle.

Dal momento che noi abbiamo riconosciuto e riconosciamo che un provvedimento è utile e necessario, che è legittimamente reclamato dalla università del paese, perchè non dobbiamo spiegare tutte le nostre forze perchè questo provvedimento sia finalmente attuato?

Se queste riforme non si fanno, ebbene bisogna avere il coraggio di dire al paese: la Camera è incapace di darvi queste riforme (*Mormorio*) che sono da voi reclamate. Ciò non farebbe molto onore al Parlamento.

Pare tali considerazioni, senz'altro aggiungere, io presenterò in nome della maggioranza della Commissione, un ordine del giorno col quale intendiamo di fare dolce pressione sull' animo dell' onorevole ministro guardasigilli, e su quello dei nostri colleghi della Camera, affinchè non approvino per ora questa mozione di legge, ma ne rimandino le disposizioni alla legge di riforma generale che noi invochiamo in tempo brevissimo.

Ringrazio la Camera della benevolenza colla quale mi ha ascoltato.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno contiene nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, disposizioni nel personale dell' Amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

— L' on. Nervo fu nominato relatore per l' inchiesta sulle ferrovie. La Commissione risolverà alcune questioni rimaste insolute ancora.

— La Commissione sul progetto di legge pel bonificamento dell' Agro romano, dopo avere introdotte alcune modificazioni alla legge già approvata in Senato, elesse a proprio relatore l' on. Bacelli.

— A relatore per il progetto di legge sull' ordinamento degli Arsenali di Spezia, Venezia e Taranto, fu nominato l' onor. Fambri Egli rimase eletto dopo di easere stato in ballottaggio coll' on. Brin.

— La Giunta per le costruzioni ferroviarie, dietro richiesta degli onorevoli Depretis e Spaventa, domandò al ministero tutti i progetti relativi ad essa che compongono da soli un archivio completo. Ciò ritarderà enormemente le conclusioni della Commissione.

— L'onor. Baccarini procede alacremente ai provvedimenti per assumere l' esercizio provvisorio delle ferrovie. Al primo luglio, abbia o non abbia deliberato la Camera, scadando il contratto colla *Sudbahn* è necessario che il Governo le subentri. Per occuparsi pure alacremente delle ferrovie siciliane il ministro chiamò a Roma i direttori e capi ingegneri delle costruzioni dell' isola.

— Venne firmato il decreto che istituisce i distretti militari di seconda classe in Vercelli, Monza, Belluno, Taranto.

— Leggesi nel *Bersagliere*: I ministri Cairoli e Seismit-Doda hanno promesso di rispondere lunedì ai quesiti loro posti dalla Commissione degli abolizionisti della tassa di macinazione sui cereali minori.

Qualunque siano per essere le dichiarazioni dei predetti Ministri, la Commissione nominerà in quel giorno stesso il suo relatore con mandato di redigere entro tre giorni, la sua relazione.

— Gli Uffici della Camera stanno per ultimare i loro lavori; e probabilmente martedì venturo vi sarà chi farà la proposta di tenere due sedute al giorno onde la Camera sia in grado di votare gli ultimi bilanci e quelle poche leggi urgenti in questa ventina di giorni, che da tutti si riconosce come il termine maggiore a cui possa giungere la Camera stessa.

— Abbiamo da fonte attendibile che i commendatori Axerio ed Ellena partiranno fra breve per Berna onde stipulare il trattato di Commercio fra l' Italia e la Svizzera. Non si sa ancora se l' on. Luzzati avrà parte anche in queste trattative.

Notizie estere

É smentito dai giornali di Parigi, che per le istanze della Germania siansi indirizzate ai tribunali delle istruzioni contro i socialisti.

— Si crede a Parigi che il duca d'Aumale sarà nomitato maresciallo.

— Il conte Andrassy ha rimesso all' imperatore Guglielmo una lettera autografa del suo imperatore, nella quale in termini molto amichevoli fa le proprie condoglianze ed auguri di prossima salute. Non c'è parola di Congresso.

— La salma dell'ex re di Annover fu trasportata jeri in Annover.

— Si conferma che Bismarck presenterà oggi al Congresso un *memorandum*. Si discuterà anzitutto la delimitazione della Bulgaria. Si dice che i rappresentanti dell'Austria mostrino una fredda riservatezza. Si conferma che a complemento del Congresso sarà tenuta una Conferenza a Vienna od a Costantinopoli.

DALLA PROVINCIA

Un telegramma da Pordenone dice che nella votazione di jeri il signor Valentino Galvani non raggiunse tanti voti per riuscire Consigliere in quel Comune. Gli sforzi uniti de' Moderati e de' Clericali hanno trionfato! Quest'anno, dunque, a Pordenone avvenne il rovescio di quanto era avvenuto nelle ultime elezioni amministrative. In quelle si esclose il Candiani, e jeri il Galvani, ambedue Sindaci! Il Galvani, però, ottenne voti come Consigliere provinciale.

Montereale, 15 giugno.

Ieri pur troppo s' ebbe a deplorare un grave accidente nel lavoro del magnifico ponte che si sta, come sapete, costruendo sul Cellina — accidente che poteva portare serie conseguenze. S'innalzavano dei massi sopra le testate, ed uno di questi andò a colpire 5 uomini. Questo malanno si deve anzitutto attribuire alla poca esperienza dei lavoranti — e dell' Impresa relativa, che non bisogna confondere con quella che ha assunto la costruzione e collocamento del ponte di ferro. L' Impresa prima è tutta locale, e assunse il lavoro di muratura che sta a carico del Municipio indipendentemente dal ponte. In modo soddisfacentissimo procedette al contrario il collocamento delle enormi travate di ferro, sotto la intelligente e solerte sorveglianza e direzione dell' egregio signor Danzas, rappresentante della casa fonditrice di Savona. Con gente a sua dipendenza poco pratica nel maneggio di quell' immensi pezzi di ferro, non s' ebbe a deplorare il più leggero inconveniente o malanno.

Ho il conforto di potervi assicurare che i cinque feriti vanno migliorando.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 50 in data 15 giugno, reca un avviso dell' Esattoria di Udine per vendita coatta immobili, 8 luglio — Estratto di bando venale del Tribunale di Pordenone per vendita immobili in Porcia, 2 luglio — Avviso di concorso al posto di Medico primario presso l' Ospitale di Udine a tutto 15 luglio — Accettazione dell' eredità Frattina presso la Pretura di S. Vito — Avviso della Deputazione provinciale per posti nell' Istituto dei ciechi a Padova, già pubblicato sulla *Patria del Friuli* — Avviso del Tribunale di Pordenone risguardante il fallimento della Ditta Domenico Zannier — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Associazione democratica Friulana. Il Comitato dell'Associazione, eletto nella seduta di venerdì scorso, si riunirà questa sera ore 8 1/2, nei locali di Redazione della *Patria del Friuli* per trattare dall' argomento delle Elezioni comunali, che in Udine si faranno domenica 23 giugno. Noi crediamo che domani, o dopo domani, saremo in grado di pubblicare la lista dei Candidati, dacchè per allora il Comitato avrà presa una deliberazione, esaurite che sieno le pratiche raccomandategli dall'Assemblea generale de' Soci nella citata seduta.

Frana. Sulla linea della Pontebba e precisamente al casello 43, situato fra la Stazione di Carnia e quella di Moggio, poco tempo prima dell'arrivo colà del treno che da Udine parte a 3.20 pom., dalla vicina montagna precipitarono dei massi di pietra abbastanza voluminosi. Uno di questi cadde sulla guidovia e dopo spezzate le lame di essa, ed i traversi, si affondò in un tombino a circa due metri: altro fortunatamente non incontrò nella sua caduta che le imposte del casello, che vennero svelte dai loro cardini, ed un terzo dalla strada postale rimbalzò affondandosi nel Fella. I due treni l' uno verso Pontebba e l'altro verso Udine subirono un ritardo di solo un'ora circa, tempo impiegato nello sgembero e riattamento della linea.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di giugno 1878 dinanzi il Tribunale civile e correzionale di Udine.

De C. per furto 622, 17 giugno, dif. Jurizza e Bernardis, testimoni 4.

G. G. per furto 610, id., dif. Casasola, test. 7.

C. V. per falso e furto, 18 giugno, dif. Passamonti, test. 1.

I. P. per l' art. 298 cod. pen., id., id., test. 2.

L. A. per contrabbando, id., difensore Brusadola, testimoni —

L. A. id., id., id., id.

G. B per l'art. 613 cod. pen., 19 giugno, dif. Berghinz, testimoni 3.

D-A. B. per l' art. 259 cod. pen., id., difensore Ciconi, testimoni 1.

M. T. per contr. all' art. 64, 117 legge di P. S., id., dif. Berghinz, id.

R G. per furto 622, id., dif. Luzzatti, test. 3.

D. G. e C. per furto 21, giugno, dif. Canciani, testimoni 7.

V G.B. per l' art. 631 cod. pen., 24 giugno, dif. Tamburlini, testimoni 2.

I. P. per contrabbando, id., id., test. 2.

V. I. per furto 607, id., id., test. 1.

B. L. per furto. 25 giugno, dif. Picecco, test. 6.

M. M., G. Q., Z. C., e C. G. per furto qualificato, id., id., id.

V. M. per contravvenzione all' ammonizione, 26 giugno, dif. Ronchi, test. 2.

F. M. per sottrazioni, id., dif. Moro Antonio, id.

L. G. per ferimento, id, dif. Leitemberg, test. —

C S. e C. per truffa, id., id., test. 3.

B J, I G., L. J., S. L, S M. e T. R. per furto qualificato, 27, giugno, dif. Antonini, Baschiera, Biasutti, Casasola, Lupieri, Della Rovere, test. 5.

Agenzia di emigrazione. Per comprovati abusi professionali il Prefetto di Genova ha revocato la licenza all'agente marittimo De Bernardis. Già è qualche tempo che questi ha cessato di essere mandatario del sig. Pinto per le spedizioni di emigrazione al Brasile, le quali del resto sono oggi, com'è noto, sospese.

Ora che il De Bernardis non ha più veste di agente di emigrazione, speriamo che altre famiglie in questa Provincia non si lascieranno più illudere nè da lui nè dai pretesi suoi incaricati.

Rinvenimento di un cadavere. Il 12 corrente in territorio di Tolmezzo, nelle acque del Torrente Chiarsò fu rinvenuto il cadavere di certo S. G., d'anni 80, di Paularo. Costui andava soggetto ad aberrazioni di mente, per il che argomentasi che spontaneamente siasi gettato nelle acque per annegarsi.

Gravi minaccie. Verso la mezzanotte del 9 al 10 andante in Buttrio veniva esploso, non si sa da chi, un colpo di fucile, carico a palla e pallini, contro una finestra della stanza da letto dei villici A. L. P. G. fratelli ed i proiettili andarono a conficcarsi sulle imposte interne della finestra, mandando prima in pezzi i vetri. Fortuna volle, che la palla battesse sull'angolo in pietra di quella finestra, e che perciò si deviasse, altrimenti avrebbe certamente colpito qualcuno dei suddetti fratelli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 9 al 15 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 6
id. morti id. — id. 1
Esposti id. — id. —

Totale N. 11

Morti a domicilio

Pietro Sabus di Antonio d'anni 2 e mesi 6 — Agata Franzolini di Francesco di mesi 1 — Elisa Nonino di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Maria Marchiol-Lodolo fu Mattia d'anni 56 contadina — Giovanni Battista Pavan di Giacomo d'anni 22 calzolaio — Antonio Basso di Angelo d'anni 25 agente di negozio.

Morti nell'Ospitale civile

Orsola Vicario-Degano fu Giovanni d'anni 76 att. alle occup di casa — Filomena Zaina-Cecotti fu Vincenzo d'anni 41 contadina — Santo Verzin fu Santo d'anni 12 — Francesco Venturini fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Maria Beltrame-Bernardis fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Giuseppina Nabli di mesi 4 — Angela Madori d'anni 1 e mesi 4 Tomaso Bakassich fu mattia d'anni 53 calzolaio — Pietro Codul fu Giovanni Battista d'anni 67 agricoltore — Angelo Gori fu Giuseppe d'anni 71 carradore — Giovanni Battista Di Lenna fu Giovanni Battista d'anni 54 agricoltore — Luigi Nespasion di mesi 4 — Pietro Pighin fu Valentino d'anni 69 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare

Salvatore Iarossi di Tommaso d'anni 27 soldato nel 3° Regg cavalleria.

Totale N. 20

(*dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni.

Innocente Cecotti calzolaio con Catterina D'Odorico serva — Antonio Gabbino calzolaio con Teresa Moro att. alle occup. di casa Antonio Pletti tappezziere con Maria Tremel att. alle occup. di casa — Alessandro Lestani santese con Vittoria Serafini att. alle occup. di casa — Francesco Foni bandaio con Giuseppina Don att. alle occup. di casa — Angelo Kerstein sarto con Mari Grezzani sarta — Antonio Francescuti fabbro con Rosa Fabris setaiuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchiutti att. alle occup. di casa — Angelo Navone im piegato ferr. con Maria Eugegnia Marangoni att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell' albo municipale

Leonardo Chiavon pizzicagnolo con Maria Zamolo att. alle occup. di casa.

Ultimo corriere

La Giunta pel Macinato decise a unanimità l'abolizione della tassa del grano turco e degli altri cereali inferiori.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci scrivono da Roma essere intenzione del Ministero che la questione relativa alle Stazioni internazionali sulle due frontiere italiana ed austriaca, alla Pontebba ed a Cormons, venga discussa e possibilmente risolta in occasione dei prossimi negoziati per la rinnovazione dei trattato di commercio tra le due Potenze.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. Domani avrá luogo l'ultima tornata della Camera dei deputati, e martedì il principe Auersperg annunzierà alla Camera dei signori la semplice prorogazione del parlamento. I giornali ufficiosi assicurano che l'accordo coll'Ungheria venne ormai effettuato definitivamente.

Belgrado, 16 Il gabinetto dimissionario venne ricostituito. Per amicarsi l'Austria, il governo serbo è disposto a stipulare con questa potenza un trattato commerciale e doganale, e così pure a regolare la questione della estradizione e delle ferrovie.

Berlino, 16. Sebbene finora non abbiano avuto luogo che vaghe conversazioni private tra i varii diplomatici convenuti al Congresso, pure gli auspici d'un accordo tra l'Inghilierra, la Russia e l'Austria sembrano favorevoli. Ieri venne preparato il programma delle discussioni. Si crede che domani verrà portata sul tappeto la questione della Bulgaria, ed, esaurita questa, si tratterà intorno al simultaneo allontanamento delle forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. Non fu ammessa la partecipazione dei piccoli Stati alle sedute del Congresso, ed in seguito a tale ripulsa i diplomatici dei governi reietti esposero le loro idee ed i loro gravami in altrettanti memoriali, che vennero già presentati ieri alla presidenza del Congresso.

Berlino, 16. L'impressione generale considera come probabilissima la buona riuscita del Congresso.

Costantinopoli, 16. É annunziato il prossimo arrivo del governatore di Creta. Questo fatto viene generalmente interpretato nel senso che la Turchia sia disposta a cedere quell'isola alla Grecia. Schiumla è ancora approvvigionata per 25 giorni.

Costantinopoli. 16. É probabile che venga effettuato il simultaneo ritiro delle armi russe ed inglesi dalle attuali loro posizioni vicine a Costantinopoli. Il governo turco prende energiche disposizioni per impedire ulteriori disordini nella capitale.

Brusselles, 16. Il borgomastro Anspach venne chiamato dal re per conferire circa la formazione del nuove gabinetto liberale, sotto la presidenza di Frère Orban.

Berlino, 16. Delijannis è latore di un *memorandum* in cui la Grecia domanda l'annessione dell'Epiro, di Salonicco, di Creta, Rodi, Samos e Scio.

Una deputazione di emigrati polacchi presentò un *memorandum* sulle condizioni della Polonia russa.

L'accordo austro-russo progredisce.

Londra, 16. Si afferma che lord Beaconsfield sarà di ritorno a Londra fra quindici giorni. Qualora non fossero terminate le sedute del Congresso, vi resterebbero a rappresentare l'Inghilterra, Salisbury e Russell.

Parigi, 16. Il presidente del consiglio dei ministri pubblicherà fra giorni, in forma di circolare a tutti i funzionari, il nuovo programma della Repubblica.

A Doyet gli operai minatori, messisi in isciopero, avrebbero commesso dei disordini. S'inviarono colà molte truppe.

Londra, 15, Lo *Standard* annunzia che Salisbury prima di partire consultò i banchieri circa la situazione finanziaria della Torchia per stabilire, colla sanzione del Congresso, una Commissione finanziaria a Costantinopoli simile a quella per l'Egitto. Il *Morning Post* ha da Berlino: Beaconsfield parlò giovedì al Congresso della situazione pericolosa, in seguito alla vicinanza dei Turchi e dei Russi nella Rumelia. Espresse la speranza che i delegati russi potranno lunedì annunziare il ritiro dei Russi.

Costantinopoli, 15. Sadyk fu nominato governatore dell'Arcipelago. Il Sultano indirizzò a Savfet un messaggio, riconoscendo i suoi alti servigi ed assicurandogli la sua benevolenza.

Berlino, 15. Il ministro Hoffmann è incaricato di surrogare Bismarck negli affari finanziarii dell'Impero. La *Gazzetta del Nord*, parlando degli sforzi dell'alleanza israelitica per ottenere che il Congresso proclami l'eguaglianza degl'Israeliti colle altre confessioni, domanda che gli stessi diritti si proclamino per tutti i culti in Oriente. Schuvaloff e Corti ebbero oggi una conferenza.

Parigi, 15. La Persia domanda d'essere ammessa al Congresso poichè si tratteranno questioni che toccano gl'interessi della Persia. L'ambasciatore persiano a Londra partì stasera per Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Granvisir persiano, che scrisse di già a Bismarck, Gorciakoff, Andrassy e Salisbury. Nella lettera di Salisbury, il Visir ricorda le promesse fatte alla Persia perchè osservasse la neutralità.

Vienna, 15. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Le trattative preliminari tra Andrassy e Schuvaloff, benchè molto conciliaanti, non oltrepassano però ancora i primi elementi del riavvicinamento Quantunque in parte le informazioni del *Globe* sieno esatte, credersi a Berlino che l'accordo anglo-russo non abbia progredito più di quello tra l'Austria e la Russia. La Rumenia e la Serbia hanno poche probabilità d'essere ammesse al Congresso. In ogni caso, la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento della loro indipendenza. La maggior parte delle Potenze sembrano disposte ad ammettervi la Grecia. Le domande della Rumenia riguardo alla Bessarabia hanno poca probabilità d'aver esito favorevole.

ULTIMI.

Roma, 16. La *Nuova Antologia* pubblica un artcolo di Luzzatti che confuta la relazione fatta contro il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia dal relatore Berlet alla Camera di Versailles. Citando fatti e prove anche disunte dalla sua negoziazione, dimostra come la condotta della Francia non si può in nessun modo giustificare.

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* dice che il rigetto del trattato di commercio franco-italiano fa riflettere, e ricondurrà la Francia e l'Italia alle buone dottrine. Rinnovinsi le trattative, e conchiudasi un nuovo trattato così liberale come quello spirato, la Camera francese lo accetterà.

Berlino, 16. La Russia sembra disposta a ritirare le truppe dalla Rumelia, se i turchi sgombrano Varna e Sciumla. Nessuna Potenza ha interesse di primo ordine nella questione della Bessarabia. Domani alle ore due avrà luogo la seconda seduta del Congresso. Gortchakoff è indisposto. In nessun caso la seduta di domani si aggiornerà. I circoli bene informati smentiscono che la Grecia abbia presentato al Congresso un *memorandum* chiedendo la cessione di territorio turco.

Londra, 16. L'*Observer* dice: Abbiamo motivo di credere che un accordo sia stabilito fra l'Austria e la Russia per tutelare l'interesse dell'Austria come gl'interessi inglesi sono tutelati dall'accordo tra Schuvaloff e Salisbury. Lo Czar desidera che i primi ministri delle Potenze riuniti a Berlino, tengano una conferenza speciale per discutere contro il Socialismo I ministri inglesi non assisteranno alla conferenza.

Parigi, 16. Una lettera del Duca d'Aosta si associa al lutto della Francia per la morte di Baraguay d'Hilliers.

Telegrammi particolari

Malta, 16. Il Duca di Cambridge è arrivato stassera; domani la rivista.

Parigi, 17. Un dispaccio da Ragusa 16 non parla punto del conflitto che dicesi avvenuto fra i Turchi e Montenegrini; dice soltanto che tutti gli insorti dell'Erzegovina si sono riuniti oggi a Cettigne dietro invito del Principe Nikita. Il Montenegro si fortifica attivamente verso l'Albania.

Roma, 17. Al Collegio di Casale fu eletto Oggero con 769 voti.

Roma, 17. Ancora non è noto il risultato delle elezioni. Novemille elettori accorsero alle urne, tra cui tre mille clericali. La *Costituzionale* fu battuta, e la maggioranza è della Lista liberale.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 16 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo gior. in it. valuta leg. minimo	Prezzo gior. in it. valuta leg. massimo	Prezzo gior. in it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato gen. a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	1695 60	388 —	3 30	3 70	3 54	3 45
Nostrane gialle e simili . .	96 70	— —	0 00	0 0	0 00	0 46

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 *giugno* 1878.

Venezia	5	78	72	61	56
Bari	68	47	59	72	74
Firenze	43	8	71	51	36
Milano	23	1	18	82	57
Napoli	30	40	78	65	25
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	81	58	36	87	31
Torino	30	49	20	64	68

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

Ringraziamento.

Nella piena del dolore arrecatomi dalla troppo immatura perdita del mio unico figlio, rapitomi da indomabile morbo, riuscì di lenimento e conforto la cristiana carità addimostratami dalla Comunità evangelica: la simpatia e stima spiegata dagli amici di mio figlio, dalla Società Filodrammatica e dalla Società Operaia, non che dalla confraternita dei calzolai nell'accompagnamento funebre, che in vero, malgrado la pioggia insistente, riuscì veramente splendido; perciò mi faccio dovere di ringraziare cordialmente quanti presero parte alla mesta cerimonia. Assicuro in pari tempo che la mia riconoscenza per simile dimostrazione d'affetto è, e sarà grande e durevole quanto il dolore, che mi ha lasciato la dipartenza del da me non mai abbastanza compianto figliuolo.

Pavan Giacomo.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 giugno

Rend. italiana	82.80. —	Az. Naz. Banca	2075.—
Nap. d'oro (con.)	21.61. —	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.05.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	107.95 —	Banca To. (n.°)	688.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 giugno

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	14.5[8
Italiano	76.3[8	Turco	15.7[16

VIENNA 15 giugno

Mobigliare	235 40	Argento	——
Lombarde	78.50	C. su Parigi	46 75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	111 35
Austriache	260.25	Ren. aust.	66.20
Banca nazionale	850.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 giugno

3 0[0 Francese	76 70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	112 85	» Romane	267.—
Rend. ital.	77.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	110.—	C. Lon. a vista	25.12.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	76.—		

BERLINO 15 giugno

Austriache	449.50	Mobiliare	411.50
Lombarde	136 50	Rend. ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento 102.70 Nap. 9.39.1[2

BORSA DI MILANO 15 giugno

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.63 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 giugno

Rendita pronta 80.55 per fine corr. 80.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.08 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 64	a 21.66
Bancanote austriache	» 230.—	» 230.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	750 2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	6	0
Termometro cent.°	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3
Temperatura (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dall'Inghilterra pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna